



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Bari - Santeramo - Gravina - ENEL GIPB - Carbonara - Altamura - Alberobello - Castellana Grotte - BERSAGLIERI Bari - Rutigliano - ENEL Cerano - Locorotondo - ISOTTA FRASCHINI - ENEL Distretto Puglia - Adelfia - Poggiorsini - Carapelle - FIAMME AZZURRE Bari - Putignano - Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - Turi - IMMACOLATA Terlizzi - SEMINARIO Molfetta - SS. SACRAMENTO Bari - SIP Puglia - FERROVIE SUD-EST - Trani - SAN CARLO BORROMEO Bari

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (50%) - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno XIII, n. 4 - Dicembre 1995

Tanti spunti di riflessione dal Convegno della FPDS sul Volontariato

Il volontario oggi: un portatore di giustizia «ricca»

Di altissimo valore la relazione di Luciano Tavazza ✧ Ampio ed approfondito dibattito

La relazione di ampio respiro e di solare chiarezza tenuta da Luciano Tavazza ha «inquietato», come era nei propositi dell'oratore, il pubblico numeroso e qualificato di volontari convenuto sabato 11 novembre nella sala A. Moro della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari (niente politici, soltanto cittadini sensibili alle problematiche trattate hanno spontaneamente risposto all'invito della nostra Associazione).

A chi scrive era nota la personalità del Tavazza, calato nel sociale fin dagli anni cinquanta, in giovanissima età, ossia nel periodo della ricostruzione



Il dott. Luciano Tavazza e la presidente della FPDS

ALLA PRESIDENTE DELLA FPDS-FIDAS IL PREMIO ANTIGONE '95

Al momento di andare in stampa, apprendiamo che alla professoressa Rosita Orlandi è stato assegnato il Premio Antigone dal «Comitato per il riconoscimento dell'impegno femminile nella realtà pugliese».

Nell'esprimere alla nostra Presidente le più sentite congratulazioni per l'ambito riconoscimento, rimandiamo i lettori al prossimo numero per un ampio servizio sul significato del premio e sullo svolgimento della cerimonia di conferimento, che avrà luogo il 22 novembre 1995 nell'elegante cornice dello Sheraton Nicolaus Hotel di Bari.

postbellica, quando la realizzazione della giustizia sociale era l'ideale principale per chi intendeva combattere per un Paese migliore.

Ma anche chi già lo conosceva è rimasto coinvolto riflettendo sugli aggiornamenti della tematica proposta — l'essere «volontari» — che in fondo si riduce allo stare nel modo più efficace «dalla parte dei poveri».

Tavazza è partito da lontano. Preliminarmente, dalla sfida che gli squilibri del mondo contemporaneo sotto i nostri occhi (di cui v'è l'eco nei recenti ammonimenti ai governanti del pianeta da parte del segretario genera-

le dell'ONU Boutros Ghali e dell'ex commissario della CEE Delors) pongono a tutti.

Poi si è soffermato sul pauperismo sempre crescente nel nostro Paese: no-

ve milioni di persone vivono con mezzi pecuniari inferiori alla metà del reddito occorrente per una vita appena decente ed altrettanti sono i milioni di persone bisognose colpite nella mente e nello spirito: disabili, disadattati, malati in gravi condizioni e, sempre più diffusi, i depressi per solitudine.

In tale drammatica situazione, come si colloca la figura del volontario? Quasi del tutto spazzate dalla cultura e dalla storia le antiquate figure matriarcali e paternalistiche di «gentildonne» e di «commendatori benefattori» che si limitano al buffetto sulla guancia, al sorriso ed alle offerte (a dire il vero, di tale ingombrante materiale la nostra Associazione non ne ha mai avuto), deve ormai considerarsi altresì superata la concezione del volontario che risente di un'interpretazione restrittiva della parabola evangelica del «buon samaritano», ossia come colui che soccorre e continua a soccorrere senza muovere un dito nei confronti di una società violenta e verso pubblici poteri distratti, inefficienti e latitanti.

Invece, proprio perché lotta per l'an-

Antonio PALUMBIERI
(continua a pagina 2)

Auguri! Auguri! Auguri!

- ✧ A tutti i Soci della FPDS, ai loro Familiari, agli Amici della grande famiglia FIDAS, a tutti i lettori de «La Vita», gli auguri più sinceri di un sereno Santo Natale e di un felice 1996.
- ✧ Al nostro Volontariato, l'augurio di un impegno sempre più determinato e costruttivo per il raggiungimento in Italia — nei tempi più brevi — dell'autosufficienza delle donazioni di sangue e di emocomponenti.
- ✧ Alle Istituzioni politiche e sanitarie, l'augurio di essere più attente e sensibili ai bisogni della gente e meritevoli della fiducia dei cittadini.
- ✧ Al nostro Paese, l'augurio di un periodo meno incerto e confuso, che veda affermarsi i valori della convivenza civile e della crescita sociale.

BUON NATALE E BUON ANNO A TUTTI!

Il volontario oggi: un portatore di giustizia «ricca»



Un momento del dibattito. L'intervento del presidente della Sezione Seminario-Molfetta, don Ottorino Cacciatore.



Tavazza svolge la sua relazione nella sala A. Moro.

nientamento del male — almeno di quello causato dall'uomo — il volontario moderno deve prendere coscienza dei meccanismi concreti di emarginazione sociale e lottare per la valorizzazione dei deboli.

È questa la svolta significativa che scaturisce dall'esperienza e dalla cultura maturate nel volontariato.

Dobbiamo essere sempre più consapevoli che in tale scelta è connaturato l'anelito affinché la società faccia un salto di qualità. E mai come in questo momento di sbandamento, cui i mass media non aiutano a dare risposte serie, fomentando anzi un'opera di banalizzazione a largo spettro con conseguente regressione civile.

Rimanendo ancorati alla vecchia concezione di soccorritori «tappabuchi», la violenza continuerà ad imperversare.

Vero è, come è stato rilevato nel dibattito, che l'azione di pacifica pressione sulle Istituzioni e sulle forze sociali per un cambiamento in meglio della società civile presuppone un minimo di potere; ma è stato abbondantemente chiarito dal relatore che pro-

GRAZIE, DOTTOR TAVAZZA

A nome di tutta la Sezione di Bari della Federazione Pugliese Donatori Sangue, di cui ho l'onore di essere Presidente, ringrazio vivamente il dott. TAVAZZA per essere stato tra noi.

Delle sue molteplici esperienze e della sua pluriennale dedizione ai problemi del mondo del volontariato, tutti noi potremo, con grande giovamento, far tesoro.

L'incontro è nato dalla esigenza, che noi tutti avvertiamo, di recuperare, al fine di trarne maggiore forza, quelle che sono sempre state le ragioni più profonde del nostro impegno:

- la consapevolezza della carenza di sangue nella nostra Regione;
- il desiderio di contribuire alla soluzione di questo annoso problema;
- la volontà di diffondere il messaggio donazionale attraverso un impegno costante, che vuole essere soprattutto testimonianza di solidarietà.

Pur correndo il rischio di esprimere concetti scontati, che qualcuno potrebbe giudicare addirittura retorici, vorrei tuttavia ricordare ... e ricordarmi ... come ogni nostra attività, ogni nostra iniziativa, sia un atto d'amore verso il prossimo, frutto della nostra fatica e della capacità di sacrificare una piccola parte del nostro quotidiano, in nome di un ideale che deve essere vissuto in estrema umiltà e senza protagonismi di sorta.

Coloro che aderiscono alla nostra Associazione in piena ottemperanza alle vigenti leggi in materia donano il loro sangue volontariamente, periodicamente e anonimamente. È chiaro, però, che un impegno di questo tipo — come del resto già il legislatore aveva previsto — non è sufficiente.

È fondamentale, infatti, che il donatore non si limiti al solo atto donazionale, ma si impegni anche nella diffusione del messaggio di cui egli è testimone.

È chiaro che tale attività di «propaganda» è ineludibile in una Regione come la nostra, dove non si registra una sensibilità verso l'associazionismo e la cultura della solidarietà in genere.

Emerge allora con evidenza un punto fondamentale su cui dibattere e confrontare le nostre esperienze quotidiane: la necessità che ogni iniziativa risulti frutto di una attenta organizzazione e che ogni impegno, una volta assunto in piena libertà, sia vissuto con grande senso di responsabilità.

L'impellenza di simili problematiche fa sì che noi tutti abbiamo il dovere di dibattere al fine di focalizzare, con il massimo della precisione, i termini e la qualità del nostro impegno nel volontariato.

È per questo che la presenza del dott. TAVAZZA ha significato per noi l'irripetibile possibilità di avere conferme, chiarimenti e suggerimenti da parte di chi, con dedizione e sacrificio, ha fatto del volontariato una scelta di vita, modello per tutti noi. Grazie.

RENATO SANTELIA

prio acquisendo uno speciale tipo di potere, quello «sociale» (non, nel modo più assoluto, politico o partitico), il volontariato può contare ai fini dell'efficacia delle sue iniziative.

Tale potere si conquista anzitutto mediante uno sforzo a livello personale, ossia sviluppando la coscienza civica.

Ed in tale contesto il donatore di sangue, ad esempio, non deve considerare il suo atto avulso dai suoi comportamenti di cittadino, che non possono non essere improntati ad un'etica di rispetto e di disponibilità verso il prossimo.

È necessario poi uno stretto coordinamento tra tutte le associazioni di volontariato — omogenee e non — ope-

ranti sul territorio, sulla base della mutua stima e fiducia e della comunanza degli ideali. Esso può assumere varie forme: dalle conferenze dei presidenti, alle consulte, anche istituzionalizzate. Come in ogni campo, l'unione fa la forza!

Rappresentanze unitarie, frutto di tali forme di collegamento, contatteranno il potere a tutti i livelli, fornendo proposte, idee, rilievi, partecipando ai lavori dei consessi presso i quali le leggi vigenti prevedono la presenza di esponenti del volontariato.

E nell'ambito di quest'ultima forma di partecipazione le Associazioni di donatori hanno spazio in ordine al controllo sociale, in particolare per quanto concerne la corretta utilizzazione del

sangue donato. Così, anche stipulando le apposite convenzioni con gli Enti ospedalieri, previste dalla legge, potranno muoversi all'interno dei Centri trasfusionali entro la logica dei diritti e dei doveri.

Non è un compito facile: l'esigenza del coordinamento tra le Associazioni impone il deciso superamento di quell'atteggiamento psicologico che giustamente il relatore ha stigmatizzato come «individualismo collettivo».

La dizione terminologica appare come una contraddizione nei termini; in realtà designa una grave stortura che si accentua soprattutto nelle piccole località e nelle associazioni con pochi adepti, ove si riscontrano fenomeni di frazionismo.

Certo, ogni associazione ha la sua storia, il suo stile, diversità metodologiche ancorché unico è il fine che le accomuna: pertanto notevole si presenta lo sforzo di smussare e di trovare, in definitiva, un punto di incontro in vista, come dianzi detto, di risultati positivi.

È l'unica strada percorribile, e pertanto vale la pena di tentare questo sforzo, se non si vuole svilire l'azione del volontariato in quella di mendicare sussidi alle autorità o compiacersi di benemerienze elargite dalle stesse, magari con fini di strumentalizzazione.

Entro tale prospettiva risulta inglobato e superato il tema proposto al relatore: il volontariato tra spontaneismo ed organizzazione.

È chiaro che l'autentico volontario incanala la sua iniziativa, i suoi entusiasmi non effimeri, la sua creatività in un'organizzazione sana e robusta.

Nel quadro in tal modo delineato la molla dell'amore che ci muove verso gli altri riacquista la sua forza.

È stato ricordato, citando le parole di Paolo VI, che la prima finalità della solidarietà deve essere la giustizia. E questa, con l'amore — secondo un'espressione giovannea — è «giustizia ricca». Ossia piena e, come tale, feconda.

Antonio PALUMBIERI



Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
«FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE»

70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spediz. abb. post. (50%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

Sulla superficie esterna del globulo rosso ci sono delle sostanze che lo identificano rendendolo unico rispetto a quello di un altro individuo: ciascuno di noi presenta nel proprio sangue emazie (sinonimo di globuli rossi o eritrociti) con caratteristiche specifiche.

Come per i capelli e gli occhi, così a livello microscopico è possibile distinguere ogni uomo osservandone i globuli rossi. La specificità e la molteplicità di queste sostanze di superficie hanno permesso di creare differenti «sistemi di gruppo», ciascuno dei quali comprende prodotti dell'eritrocita legati alla membrana plasmatica (struttura che delimita l'eritrocita), che sono codificati dal patrimonio genetico di ogni individuo. Secondo tali prodotti (detti antigeni) è stato possibile classificare i gruppi sanguigni, la cui trasmissione genetica rispetta le leggi di Mendel. Alcuni di questi antigeni sono proteine (es., sistema Rh), altri sono glicoproteine (cioè proteine legate a zuccheri; es., sistema ABO).

Attualmente sono noti più di venti sistemi di gruppi, caratterizzati dalla presenza di antigeni che vengono trasmessi, dal punto di vista genico, indipendentemente tra loro. La scoperta delle caratteristiche dei globuli rossi non è solo il risultato del desiderio di conoscenza tipico dell'uomo, bensì anche della necessità di sapere di più sul sangue per prevenire e curare le malattie ad esso correlate. È sempre più urgente infatti la richiesta di sangue indispensabile per trasfusioni in corso di gravi patologie o di situazioni cliniche difficili (dalla talassemia a tutte le forme di leucemia, da una semplice emorragia ad un trapianto di organo).

Le prime trasfusioni di sangue dimostrarono che non era possibile trasfondere indifferentemente qualsiasi tipo di sangue: iniettando sangue estraneo in un individuo con caratteristiche di gruppo diverse, il sistema immunitario dello stesso reagiva bruscamente producendo anticorpi, cioè sostanze atte a distruggere il «corpo» estraneo (in questo caso i componenti del sangue estraneo). Il nostro organismo ha infatti la capacità di riconoscere il *self* (dall'inglese «se stesso») dal *not self* («ciò che è diverso da sé»). Globuli rossi estranei ed incompatibili introdotti in un organismo causano una risposta anticorpale mirata a difendere il soggetto dal *not self*. Questo non avviene se il globulo rosso estraneo presenta caratteristiche simili al globulo rosso dell'individuo che necessita della trasfusione.

Per distinguere bene il sangue di ciascun individuo (onde poter effettuare trasfusioni senza genera-

IL SANGUE: OGGI PARLIAMO DI ...

I GRUPPI SANGUIGNI

Comincia con questo articolo un interessante viaggio di esplorazione nel «pianeta sangue»

re malattie trasfusionali di ordine immunologico) sono stati creati i sistemi sanguigni. Ne esistono vari: sistema ABO, sistema Rh, sistema Kell, sistema Duffy, sistema Kidd, sistema MNSS, sono i più comuni. Fatta eccezione per i sistemi ABO e Rh, gli altri raramente provocano reazioni trasfusionali; hanno un ruolo importante, invece, dal punto di vista accademico-legale.

Il sistema ABO comprende specifiche caratteristiche dell'emazia e contempla diversi gruppi in relazione al prodotto espresso in superficie:

- gruppo A, che presenta sull'emazia la sostanza A;
- gruppo B, che presenta sull'emazia la sostanza B;
- gruppo AB, che presenta sull'e-

mazia sia la sostanza A che la sostanza B;

gruppo O, che NON presenta entrambe le sostanze A e B (per questo motivo è stato classificato gruppo «zero»).

Nella popolazione europea si hanno diverse frequenze per i vari gruppi: il gruppo O è il più frequente (44%), seguito dal gruppo A (41%), dal gruppo B (11%) e quindi dal gruppo AB (4%).

È ormai normale procedura verificare i gruppi sanguigni per evitare reazioni trasfusionali a volte anche letali.

Individui di gruppo O non ammettono globuli rossi di tipo A, di tipo B e di tipo AB perché il loro sistema immunitario riconosce come proprio (*self*) il globulo rosso privo di sostanze A e B e accetta

emazie solo di gruppo O. Individui di gruppo A non ammettono globuli rossi di gruppo B e AB perché hanno sul globulo rosso solo la sostanza A: il sistema immunitario rifiuterebbe emazie diverse. Individui di gruppo B non ammettono globuli rossi che abbiano la sostanza A (gruppi A e AB). Individui di gruppo AB accettano sangue di gruppo A e di gruppo B (riceventi universali). Individui di gruppo O, non avendo nessuna sostanza sul globulo rosso, sono donatori universali, in quanto il sistema immunitario del soggetto ricevente il loro sangue non ha nulla da riconoscere come «diverso» (*not self*).

In associazione al sistema ABO si considera il sistema Rh. Fu scoperto utilizzando le emazie di una scimmia, il *Macacus Rhesus*, da cui il nome «Rh». Si tratta in questo caso di un unico antigene (di natura proteica) presente sulla superficie delle emazie (come le sostanze A e B): tale prodotto Rh viene detto sostanza D o più propriamente antigene D. Tutti i soggetti che presentano sul globulo rosso l'antigene D sono definiti Rh positivi (85%); i soggetti Rh negativi (15%) non presentano l'antigene D. Anche per il sistema Rh, in corso di trasfusione è necessario che un individuo Rh negativo riceva sangue le cui emazie non presentino l'antigene D per non incorrere in reazioni immunotrasfusionali.

L'importanza della conoscenza del fattore Rh non riguarda solo il campo delle trasfusioni, bensì anche quello delle gravidanze in cui il feto Rh positivo sia accolto in una gestante Rh negativa: le emazie del feto in quanto dotate di qualcosa in più (l'antigene D) possono essere riconosciute «diverse» dal sistema immunitario della madre che le distrugge (malattia emolitica neonatale). In tali casi se non si interviene in tempi giusti possono insorgere gravi complicazioni.

È opportuno quindi conoscere il proprio sangue partendo dal gruppo sanguigno, per poi apprendere altre caratteristiche semplicemente accostandosi al referto di una analisi di laboratorio che ogni volta il Centro trasfusionale fornisce. È il modo migliore per garantire maggiore sicurezza a noi stessi ed agli altri.

Vito MANCINI

A ROMA IL XXXV CONGRESSO NAZIONALE DELLA FIDAS



Il XXXV Congresso Nazionale della FIDAS ed il Seminario dei Giovani si svolgeranno in Roma dal 2 al 5 maggio 1996.

Il programma del congresso, in fase di definizione, oltre all'assemblea comprenderà una o più tavole rotonde che riguarderanno argomenti tecnico-scientifici e di politica sanitaria.

Si stanno prendendo inoltre contatti con i rispettivi cerimoniali per poter inserire nelle tre giornate un'udienza dal Santo Padre ed una dal Presidente della Repubblica.

Inoltre è allo studio una cerimonia conclusiva pubblica che prosegue la tradizione della Giornata del Donatore.

Di questo numero de «La vita» sono state stampate

8.500 copie

FPDS-Castellana Grotte

Dodicesima edizione del Trofeo podistico «Donasangue»

Domenica 10 settembre oltre 450 podisti amatori-veterani, in rappresentanza di 52 Società Sportive pugliesi, si sono dati appuntamento a Castellana-Grotte per la 12^a edizione del Trofeo Podistico DONASANGUE, gara valida quale 10^a Prova del Criterium Regionale 1995 di Corsa su Strada, 6° Memorial «Giovanni Quaranta».

Lungo il circuito del Convento e della Madonna della Grotta si sono affrontati i più forti atleti della 10 categorie maschili e 8 femminili previste dal regolamento federale FIDAL; oltre ai fortissimi Tafuri, Spina, Lazazzera e Spagnolo (per il settore maschile) e Antini, De Toma, Delfine (per quello femminile), che hanno rinnovato lo scontro per la conquista dei primi posti nella classifica assoluta, si sono

potuti seguire ed ammirare per lo strenuo impegno i titolati alla conquista delle classifiche di categoria, suddivise per limiti di età.

La vittoria è andata ad Antonio Tafuri della «Dorando Pietri» di Pezze di Greco-Fasano che ha sfiorato per soli 5'' il record assoluto della manifestazione detenuto da Vito Spina (29'38'').

Le piazze d'onore sono state appannaggio, con distacchi di pochissimi secondi, di Spagnolo (Sportleader Squinzano) e Lazazzera (Marathon Club Santeramo), che hanno tentato fino alla

Castellana.

La prima edizione, risalente al 1984, fu voluta proprio dall'Ass. Donatori Volontari di Sangue di Castellana quale importante occasione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul grave problema della carenza di sangue trasfondibile nei nostri Centri trasfusionali. Lo slogan allora coniato «Lo Sport è salute, il Sangue è vita» espresse in maniera sintetica e significativa le finalità vere della manifestazione sportiva: sollecitare, attraverso il mondo dello sport, simbolo di forza, vitalità, salute, ad una



Anche a Fiuggi si fa conoscere la FPDS!

Durante la passata stagione estiva, ho trascorso un periodo di riposo a Fiuggi, e ne ho approfittato, fra l'altro, per partecipare a due manifestazioni culturali presso la Fonte Bonifacio VIII.

In una prima occasione, si è trattato di un incontro fra il giornalista Pino Pelloni ed il più geniale ed eclettico fisico italiano, Antonino Zichichi; in una seconda, di un incontro fra lo stesso Pelloni ed il notissimo scrittore veneziano Nantas Salvalaggio.

Magistralmente condotti, tali colloqui sono stati per gli ascoltatori una ricchissima fonte di informazioni e di curiosità sui due ambienti — quello scientifico e quello letterario — al centro delle discussioni.

Per me, quindi, momenti di vero diletto.

Ma anche occasione per conoscere una squisita e gentile signorina di origini baresi, Silvia Soglia, che nella sua veste di addetto stampa ha mostrato interesse ed apprezzamento per la mia attività di volontario e addetto alle «pubbliche relazioni» della FPDS, tanto da presentarmi agli illustri relatori, i quali, a loro volta, hanno tenuto ad esprimere il loro plauso nei confronti del nostro volontariato.

Pippo CITELLI

fine di contrastare l'attuale supremazia di Tafuri sul duro ed altamente selettivo percorso del Convento e della Madonna della Grotta.

In campo femminile si è nettamente imposta Antonia Antini (Marathon Club Santeramo), che ha stabilito anche il nuovo record della manifestazione con 37'14''.

Sui gradini successivi del podio Emma Delfine e Maria Grazia De Toma, atlete della folta formazione dell'A.S. Amatori Putignano che si avvia a vincere, anche per il 1995, il titolo societario nel Criterium Regionale.

La manifestazione podistica, premiata per l'ottima organizzazione in occasione del Convegno Nazionale «Sport e Immagine» tenutosi nel 1994 a Squinzano, ha costituito un avvenimento sportivo molto atteso, sia tra i podisti di tutta la Puglia che dalla cittadinanza castellanese.

I promotori di questa festa dello sport e dell'impegno sociale sono stati la Sezione castellanese della Federazione Pugliese Donatori Sangue e l'A.S. Atle-

maggiore solidarietà civile e sociale verso coloro che soffrono.

L'appuntamento podistico è andato via via crescendo, oltre che per l'impegno degli organizzatori, per l'appoggio concreto offerto soprattutto da Aziende private e singoli cittadini.

È risultato importante il sostegno della Cassa Rurale ed Artigiana, di Aziende quali la Ellas 1896, la Centrone P. & Figli, la FISIOTER-Ambulatorio di Riabilitazione, la Lab Instruments srl, la Pacelli & F.lli, la Profumeria Lorizio, che hanno contribuito, unitamente a tante altre, con interventi di diversa entità e proporzione, a tenere qualitativamente elevato il livello della manifestazione.

La competizione si è svolta su di un percorso ormai ben collaudato, altamente impegnativo e selettivo, reso sicuro dalla importantissima collaborazione dei Vigili Urbani, dell'Ist. Vigilanza, dei Volontari dell'A.V.P.A., dei Servizi sanitari dell'IRCCS «De Bellis» e di numerosi altri appassionati.

L'ASSOCIAZIONE BARESE «LABORATORIO URBANO»

VOLONTARIATO E ISTITUZIONI PER I BENI CULTURALI

In rappresentanza del Laboratorio Urbano, ho recentemente preso parte al I Convegno Nazionale «Volontari e Istituzioni per i Beni Culturali» tenutosi presso la Fondazione Cini, sull'isola di San Giorgio a Venezia.

Un foltissimo e qualificato auditorio ha fatto da degna cornice ad un incontro che si presentava pieno di incognite. Quello indirizzato ai Beni Culturali è un volontariato ancora giovane, rispetto a quello più ampiamente conosciuto (e riconosciuto) destinato al servizio socio-sanitario. Ma è anche un volontariato in tumultuosa crescita, che coinvolge fasce sempre più ampie di cittadini. E proprio dalla individuazione dei parametri di diversità è partito il convegno, magistralmente coordinato dal presidente del Centro Nazionale per il Volontariato, l'on. Maria Eletta Martini.

Nei miei due interventi ho avuto modo di presentare a grandi linee le attività del nostro Laboratorio Urbano, suscitando notevole interesse. È così emerso che il Laboratorio Urbano rappresenta una realtà unica in Italia e certamente valida, per la sua capacità di andare oltre la tradizionale idea di un volontariato limitato all'informazione e alla denuncia. È stata invece apprezzata la determinazione ad essere propositivi e produttivi di una progettualità culturale, in cui la conoscenza è solo il primo gradino di un cammino teso alla formulazione di proposte oggettive di recupero dei nostri beni storici e culturali, giungendo alla riproposizione di una cultura del progetto.

Avremo modo di approfondire le questioni qui delineate nell'incontro in programma questo mese. Scopriremo, allora, quali sono i meccanismi che spingono il volontario per i beni culturali a produrre sforzi personali non altrimenti comprensibili e perché, appunto, tali sforzi vengano all'esterno così poco apprezzati.

Eugenio LOMBARDI

FPDS-Bari

Una «Giornata del Donatore» durata ... tre giorni!

Entusiasmante giro della città in bicicletta ✧ L'autoemoteca in piazza Umberto ✧ La Fanfara dei Bersaglieri ✧ La premiazione dei Soci donatori più attivi ✧ Due repliche dello spettacolo «Ragù» al Teatro Abeliano



Il presidente Santelia illustra il significato della serata all'Abeliano. Con lui il giornalista Gustavo Delgado nelle vesti di conduttore della manifestazione

Domenica 15 ottobre, alle 8, arrivo in piazza Umberto con la mia bicicletta, è una bella giornata di sole.

Vi chiederete perché mi trovassi lì e a quell'ora di domenica. Vi svelo subito l'arcano.

Secondo le nostre aspettative si sarebbe svolto un evento eccezionale: un atto d'amore, la donazione di sangue di una quarantina di esponenti della Comunità di Mauriziani di Bari. Erano mesi che, a richiesta della stessa Comunità Mauriziana, si preparava questa donazione in piazza, per «sancire» l'integrazione con la Città di Bari.

Certamente vorrete sapere come è andata a finire. Andiamo per ordine.

Puntuali alle ore 8,15 erano presenti i responsabili dell'Associazione, il presidente della Sezione di Bari Santelia, le ambulanze del SERBARI, l'Autoemoteca dell'ospedale «DI VENERE» di Bari-Carbonara. Qualche timido donatore si avvicina al nostro banchet-

to delle prenotazioni, per espletare le formalità burocratiche.

Verso le 9 arrivano i primi ciclisti per partecipare alla ciclopasseggiata che partirà alle 10.

I partecipanti erano cinquanta. Tra essi vi era un gruppo dell'Associazione dei Ciclisti Urbani «RUOTALIBERA BARI», con in testa il loro presidente, il simpatico Lello Sforza.

L'avanguardia era formata dalla «Pattuglia Bersaglieri Ciclisti» dell'Associazione Bersaglieri di Bari, famosa per le bici d'epoca. Caratteristiche di queste biciclette sono la possibilità di piegarle per portarle sulle spalle e le ruote piene, cosiddette perché prive di camera d'aria. Chiudeva il gruppo l'ambulanza del SERBARI.

Ringrazio, anche a nome degli organizzatori, il Comando di Polizia Municipale di Bari per la scorta e per la partecipazione alla ciclopasseggiata dei vigili ciclisti.

Il serpente di bici si muove per le vie del centro di Bari, percorre parte del lungomare e ritorna in Piazza Umberto.

Abbiamo attraversato la città per combattere tre mostri: IGNORANZA, PAURA, EGOISMO. Spesso la gente non dona perché ritiene che sia dannoso alla sua salute, o pensa: «Tanto a me non serve!».

Poco dopo l'arrivo in piazza, c'è una gradita sorpresa: arriva a passo di corsa la «Fanfara dei Bersaglieri» suonando alcuni brani che richiamano molto pubblico, che ascolta con allegria.

Cammino tra le persone con le biciclette a mano e mi rendo conto che la passeggiata ha riscosso ancora più successo di quello sperato.

I sacrifici fatti non sono stati vani. Ancora una volta, grazie al nostro presidente di Sezione Santelia, che si è sobbarcato tutto il peso dell'organizzazione. I Mauriziani? Spariti! Non sappiamo i motivi di questa strategica ritirata.

I festeggiamenti per la XV Giornata del Donatore sono continuati al Teatro Abeliano, giovedì 19 ottobre. Ivi sono stati premiati i soci della Sezione di Bari che hanno raggiunto le 20 e le 30 donazioni.

La serata è stata aperta dal noto giornalista Gustavo Delgado, che ha passato subito la parola al presidente della Sezione di Bari. Questi ha fatto il punto della situazione «sangue», annunciando che è aumentato il nume-



Arriva la Fanfara dei Bersaglieri!

ro dei donatori, ma non tanto da garantire il fabbisogno. Ha concluso con l'invito alla donazione, e ringraziando le autorità, i presidi, gli insegnanti ed i medici trasfusionisti intervenuti. La presidente della FPDS, Orlandi, riallacciandosi a ciò che Santelia ha detto poco prima, rinnova l'invito affermando: «Ognuno di noi deve farsi donatore per risolvere il problema!». Problema che può essere risolto ancor meglio con la donazione periodica e anonima. È per questo che ci sono associazioni come la nostra. Se analizziamo la parola associazione troviamo che essa vuol dire «unione di più persone che hanno uno scopo comune» come quello che abbiamo noi, ma significa anche conoscenza tra gli associati, per questo ci sono queste manifestazioni. Ancora, la presidente si augura che la numerosa presenza di giovani alla premiazione dei donatori più anziani, sia di sprone a continuare a donare senza fermarsi alla prima, come purtroppo spesso accade.

Oltre le medaglie d'oro e d'argento (*vedi riquadro*), sono state assegnate tre targhe: al dott. Panaro, primario trasfusionista dell'Ospedale pediatrico «Giovanni XXIII», da poche settimane in pensione; a suor Teresa Di Matteo, dello stesso Centro Trasfusionale, per il sostegno morale dato ai donatori, per fugare tutte le loro paure; al dott. Delgado, nostro socio e collaboratore.

Dopo le premiazioni è incominciato il recital.

Le luci si sono abbassate, il sipario si è aperto e sul palcoscenico è apparso Vito Signorile che, rimescolando un profumato ragù, alternava canzoni e poesie dialettali della Bari di un tempo suscitando il sorriso e la risata. Ci sono stati anche due momenti «drammatici», la versione in barese di un brano della Divina Commedia di Dante, per poi

concludere con l'ultima scena del «RE LEAR» di Shakespeare, sempre in versione barese. Una recitazione da brividi.

Nel frattempo il ragù era pronto, le orecchiette erano scolate, nel foyer ci aspettavano le hostess per servirci abbondantemente la gustosa pietanza accompagnata da un bicchiere di vino rosso. Tra una forchettata e una chiacchierata è finita piacevolmente la serata.

Si replica, senza premiazioni, il giovedì successivo, 26 ottobre.

Ritornare al Teatro Abeliano dopo una settimana è stato molto piacevole, sia per il ricordo delle orecchiette, sia per il piacere di incontrare gli altri amici che per questione di spazio non sono potuti intervenire alla precedente rappresentazione. Prima dell'inizio della replica un breve saluto dal presidente Santelia e del vicepresidente della FPDS Palumbieri che ha invitato alla donazione di plasma, detta «plasmaferesi».

Nel corso del recital Vito Signorile ha letto con professionalità una bella poesia del professor Benedetto Cassano.

Alla fine del recital, ancora un ottimo «ragù» e poi tutti a casa, arrivederci all'anno prossimo per le prossime premiazioni.

Controllate la vostra tessera: potreste essere voi i premiati del prossimo anno, andate a donare e portate con voi almeno un nuovo amico ogni volta. Obiettivo? Raggiungere e superare il fabbisogno. Se siete interessati alle plasmateresi, che si possono effettuare ogni quaranta giorni circa, vi saranno date tutte le informazioni desiderate telefonando al 5772332 dal lunedì al sabato dalle 16,30 alle 18,30, o passando di persona dalla nostra sede, sita in Piazza Umberto, Pallazina ex «Goccia del latte».

Carmela GUIDA



Il folto pubblico di donatori al Teatro Abeliano. In primo piano, alcuni dei soci premiati.

I DONATORI PREMIATI

Medaglia d'argento

DOMI CALABRESE	20 donazioni
MICHELE DE ROBERTIS	20 donazioni
RAFFAELE DE LUISI	22 donazioni

Medaglia d'oro

GIAMPAOLO DE PIAZZI	30 donazioni
LORENZO CAMPANELLA	31 donazioni
AGOSTINO PARODI	33 donazioni
GENNARO RAPAGIOLO	42 donazioni

FPDS-Santeramo

Dai Santermani un'esemplare prova di civismo Una calda e lunga estate di solidarietà

La conferenza sulle nuove prospettive nella cura delle talassemie, tenuta dalla Prof.ssa Nunzia Tannoia presso l'ex biblioteca comunale il 18 ottobre 1995, ha chiuso un lungo ed esaltante periodo di attività della Sezione Donatori di Sangue di Santeramo, iniziato il 2 luglio con la 4ª giornata della donazione, che ha contato ben 40 prelievi per il Centro Trasfusionale dell'Ospedale «Di Venere».

Da allora una tambureggiante campagna di sensibilizzazione alla donazione si è imposta accanto alle invitanti sirene di un'estate incalzante.

Ventimila lettere-invito e trecento manifesti, donati dalla Tipografia Baldassarre, spiegavano la necessità di essere solidali soprattutto quando c'è maggior bisogno.

E la gente ha risposto con slancio: più di 150 donazioni in luglio e agosto, quasi tre al giorno in un periodo di secca. Il 18 agosto, poi, una giornata eccezionale. In pieno ferragosto, 16 soci (e 14 doneranno) si recano presso la Banca del sangue del Policlinico di Bari per far fronte al bisogno di sangue di un parente di un altro socio. Che dire, è stata una prova di generosità e disponibilità genuina e cosciente.

Si è andati avanti così, con entusiasmo e determinazione. La festa di Forza Italia prima e quella dell'Unità poi, ci hanno visti protagonisti nell'offerta di solidarietà insieme all'AIDO e all'ADMO. Curiosità, domande, risposte e tante adesioni.

Il 1° ottobre siamo stati accanto a «EFFETA» nella terza passeggiata per la vita. Una giornata bellissima dopo un'estate altrettanto sorprendente. Tantissima gente, tantissimo sole, tantissima umanità.

In ottobre inoltre si sono avute 80 donazioni nelle due giornate dell'8, con l'autoemoteca del Policlinico, e del 15 con l'équipe dell'Ospedale di Putignano. E, bisogna dirlo, in quest'ultima giornata molti donatori non hanno potuto donare per il ritardo con cui l'équipe si è presentata e per la lentezza con la quale ha operato.

Un'ultima annotazione per ricordare tantissimi viaggi al «Miulli», con tanti soci che durante questa lunga estate hanno chiesto di poter donare in settimana o in una delle domeniche in cui il Centro Trasfusionale era aperto, proprio per consentire un più regolare afflusso di sangue in estate.

Questo, amici, è il felice resoconto della generosità e della sensibilità che questa estate ha coinvolto uomini e donne pronti a donare. Uomini e donne che dimenticando le vacanze, hanno invece ricordato e considerato anche gli altri, portandosi tante volte sulla strada della solidarietà verso il «Miulli», il «Di Venere» e altrove.

Non è retorica; è la bella storia di un'estate imprevedibile. «Regalati un'estate di solidarietà» avevamo raccomandato. Molti ci hanno preso in parola ed è stato un regalo bellissimo. Sì, possiamo esserne fieri. Quando l'altruismo e la cultura del donare si impongono così, lo si può gridare con gioia: siamo fieri di questa nostra Associazione, della gente della nostra città, sempre più attenta e sensibile. E tuttavia... non fermiamoci.

Ritroviamoci tutti insieme, ancora come un anno fa, per gioire per quanto di buono in quest'anno, donatori, amici e sostenitori, siamo riusciti a realizzare.

Arrivederci alla Sala Margherita il 9 dicembre.



RUTIGLIANO. Organizzata dalla locale Amministrazione Comunale, nel caratteristico centro storico di Rutigliano si è svolta il 16 settembre l'annuale «Sagra dell'uva».

Alla manifestazione è stata invitata — insieme ad altre Associazioni operanti sul territorio — anche la Sezione FPDS-Rutigliano, che ha colto l'occasione per propagandare il dono del sangue ed ha allestito un simpatico stand, ispirato... ad un dipinto di Piero della Francesca!

FPDS-Turi

Iniziativa di solidarietà a favore delle Sezioni turesi di FPDS e AIDO Prima maratona di calcetto



La cerimonia di premiazione. Al centro, il presidente della Sezione FPDS-Turi

Quando, intorno alle 02 circa di domenica 24 settembre '95, l'arbitro ha fischiato, infreddolito, la fine della partita ORATORIO - V.F. DECORAZIONI, gli spettatori rimasti erano ben pochi: il freddo, l'ora tarda e la stanchezza avevano piegato sia giocatori che spettatori, per cui molti avevano preferito tornare a casa e informarsi sui risultati per telefono.

L'umile cronista, che sapeva ben poco di calcio e di calcetto, ha resistito fino all'ultimo rigore e a poco a poco, grazie anche alle spiegazioni tecniche di un nostro socio esperto in calcio, si è entusiasmato anche lui. Anzi, già alla seconda partita era stato in grado di apprezzare il gesto atletico del fuoriclasse locale, Francesco Grazioso (il quale avrebbe poi vinto il trofeo di capocannoniere) e di ammirare la lucidità nella realizzazione di rigorosi schemi di gioco della VIRTUS-BARI.

Ebbene, in campo si sono visti tanti atleti battersi da autentici campioni, con orgoglio, determinazione e rispetto dell'avversario (infatti sono stati commessi pochi falli). Gli spettatori, molto numerosi nelle ore del pomeriggio, hanno seguito con entusiasmo e allegria le evoluzioni degli uomini in campo. E chi avrebbe riconosciuto nello spericolato n. 10 della squadra V.F. DECORAZIONI, il consigliere Renzo Topputi, di solito così pacato e compassato? E così con tutti i presenti. Le partite si sono succedute alle partite, secondo la nuova formula della maratona, per cui le due squadre finaliste si sono incontrate ben oltre la mezzanotte. I lettori potranno immaginare facilmente la fatica provata dagli atleti nella partita finale.

Certamente tale determinazione sarà stata motivata nei nostri ragazzi, oltre che dal piacere di fare dello sport, anche dal desiderio di conquistare la bella coppa offerta dal proprietario della «Luna d'oro». Tuttavia il nostro obiettivo era quello di sempre, cioè confrontarci con la nostra società,

troppo spesso distratta o poco interessata alle tematiche sociali, e dimostrare che ci siamo sempre, che siamo molto più numerosi e che il nostro impegno per un futuro migliore non è venuto meno, anzi, è stato quasi emulato dai ragazzi del GHOST CLUB. Un futuro diverso per la qualità della vita e per la qualità dei rapporti umani e non soltanto per la quantità o la qualità dei consumi nei quali molto spesso abusiamo.

A tal fine, notevole è stato il contributo offerto nella realizzazione e nella organizzazione della manifestazione da parte dei ragazzi del GHOST CLUB. I rappresentanti dell'ATUDOS, dell'AIDO di Turi e del GHOST CLUB si sono trovati ad operare insieme con naturalezza ed efficacia perché spinti dalle stesse motivazioni. Vorremmo anzi che si continuasse così con le altre associazioni locali.

Ma torniamo alla nostra maratona e ai nostri calciatori.

La cerimonia di premiazione delle quattro squadre classificate e del capocannoniere si è tenuta poco dopo mezzogiorno presso la sede USL di piazza Venusio al termine della giornata donazionale. Erano presenti i presidenti delle tre associazioni organizzatrici, Franco Aldo Valentini, per la sezione FPDS-Turi, Giuseppe De Tomaso per l'AIDO di Turi e il giovane Stefano Spinelli come rappresentante del GHOST CLUB.

Le coppe ai rappresentanti delle squadre vincitrici sono state consegnate dal presidente della FPDS-Turi, il quale si è complimentato personalmente con tutti i partecipanti e ci ha invitati alla prossima edizione della Maratona di Calcetto nel 1996.

Tra le squadre premiate era assente, purtroppo, la nostra, perché eliminata al primo turno.

Però un bel premio lo abbiamo ricevuto ugualmente: in mattinata si sono presentati cinque nuovi donatori, tutti giovani, che hanno chiesto di diventare nostri soci. È stato questo il premio cui tenevamo di più.

Anche la solidarietà nell'«Estate Tranese '95»

Si è conclusa in modo positivo la vita attiva e movimentata della Sezione di Trani nel corso dell'estate 1995.

Infatti, oltre ad essere sempre stata presente, grazie ai donatori, presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Trani per tutto il periodo estivo, garantendo una costante scorta di sangue, la Sezione di Trani è stata anche attiva nella vita sociale del paese in quanto ha partecipato attivamente alle manifestazioni organizzate dai vari Enti nell'ambito dell'Estate Tranese 1995.

È stata presente con uno striscione e con azione di volantaggio in occasione delle manifestazioni organizzate dal Comitato Feste Patronali — al quale è rivolto un sentito ringraziamento — in occasione dei solenni festeggiamenti del nostro Patrono San Nicola Pellegrino.

È stata presente allo stesso modo nei vari concerti organizzati nel mese di agosto e in particolar modo in occasione del concerto dei Pooh grazie alla collaborazione offertaci dal Circolo Unione di Trani, organizzatore di tale concerto. Tutto questo è stato possibile oltre che grazie alla collaborazione delle suddette organizzazioni, anche grazie alla instancabile opera di nostri soci che oltre ad essere «Donatori» svolgono vita attiva anche nella vita sociale.

La Sezione di Trani è attiva anche nel mondo dello Sport. Infatti, oltre ad avere tra i tantissimi soci molti giocatori di calcio, sarà presente con uno striscione nel Palazzetto dello Sport in tutte le varie manifestazioni per l'intera durata della stagione 1995-1996. È stata inoltre presente anche in occasione delle gare ciclistiche regionali per i bambini che si sono svolte domenica 24 settembre 1995 sul nostro circuito cittadino.

Per tutto questo ci sembra doveroso porgere sentiti ringraziamenti a coloro i quali molto efficacemente hanno contribuito a far crescere la nostra Sezione, e un caloroso ringraziamento ai nostri soci particolarmente attenti ai problemi delle Donazioni nel periodo esti-



Gli organizzatori della «giornata straordinaria di donazione» a Trani

vo. Infine, un particolare ringraziamento va a tutto il Centro Trasfusionale di Trani dove il Personale, e in particolar modo il Primario, provvedono in ogni momento ad accoglierci nel modo migliore durante il nostro atto di volontariato.

Domenico PARADISO

... ed anche una domenica «straordinaria»

Domenica 22 ottobre 1995 presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile di Trani c'è stata una raccolta straordinaria di sangue.

Straordinaria perché?

Perché richiesta da persone impossibilitate a recarsi al Centro Trasfusionale nei giorni feriali, perché impegnate nei loro doveri quotidiani: lavoro, scuola, famiglia.

Un gesto, questo, molto significa-

tivo, che ci deve fare riflettere!

Perché in una società in cui prevale l'egoismo, esiste ancora una coscienza umana, generosa e morale che non vuole rimanere indifferente davanti ad una così grande necessità quale è la donazione di sangue.

A tutte queste persone va un sentito grazie a nome di tutto il Consiglio Direttivo della Sezione di Trani.

Un sentito ringraziamento anche a tutto lo staff del Centro Trasfusionale, dal primo all'ultimo; in particolar modo si ringrazia la Scuola degli Allievi Infermieri sempre a disposizione e sempre presente non solo nei momenti di raccolta straordinaria, ma tutti quanti impegnati ogni giorno con il loro spirito umanitario verso tutti i donatori.

Si ringraziano, inoltre, tutti gli esercizi commerciali che nella settimana precedente la raccolta straordinaria di sangue ci hanno permesso di svolgere una campagna pubblicitaria attraverso l'esposizione nei loro esercizi di nostri manifesti.

LA PRIMA DONAZIONE

«Emozioni indescrivibili»

Mi chiamo Gaetano, Tano per gli amici, e finalmente il 27 luglio 1995 ho compiuto 18 anni: che gioia, posso fare tante cose.

Sono un nuovo socio della Sezione di Trani della FPDS e voglio raccontarVi la mia esperienza di quando ho donato per la prima volta il sangue.

Era il 27 luglio 1995, da tantissimo tempo aspettavo con ansia questo faticoso giorno, non perché sarei diventato maggiorenne, ma perché finalmente avrei potuto provare una nuova emozione: «La donazione di sangue».

La mattina alle 9,00 circa mi sono recato in compagnia del Presidente della nostra Sezione, il signor Domenico Paradiso, presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile di Trani e non nascondo che le emozioni provate in quel momento durante il tragitto da casa all'Ospedale sono INDESCRIVIBILI.

Arrivati comunque al Centro Trasfusionale, sono stato subito accolto dal personale. A questo punto ho compilato una scheda contenente i miei dati anagrafici ed ho risposto a dei quesiti che servono a mostrare il proprio stato di salute. Subito dopo un'infermiera ha prelevato un campione di sangue per poterlo esaminare e per controllare i valori dell'emocromo. Sono quindi passato alla visita eseguita personalmente dal Primario del Centro Trasfusionale il quale ha garantito il mio buono stato di salute.

Finalmente è arrivato il «faticoso momento»: la donazione.

Il tutto è durato circa 40 minuti nei quali ho provato, come già detto, emozioni indescrivibili.

Comunque, voglio darti un consiglio: «Dona anche Tu! Perché è un'emozione bellissima!».

Così potrai dire anche tu come me: «HO DONATO IL SANGUE PER IL PROSSIMO».

Ciao

TANO



Eccezionale spettacolo di balletto a Trani ... ed il nostro striscione faceva bella mostra di sé!

Ai Soci donatori della Sezione di Trani

INVITO

Carissimi Amici Soci, mentre è ancora in corso l'iniziativa della raccolta di sangue che ci vede sensibili al problema della talassemia, il Consiglio Direttivo desidera porgere a Voi ed alle Vostre famiglie i più cordiali auguri di pace e serenità per il S. Natale ed il nuovo anno.

Come l'anno scorso, siete invitati il giorno 28 dicembre 1995 alle ore 20 presso la nostra sede di Trani in via Don Nicola Ragno n. 85.

Sarà l'occasione per scambiarsi gli auguri davanti ad una fetta di panettone e ad una coppa di spumante.

A presto!

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE
Domenico Paradiso

Il punto di vista di una giovane volontaria

Anche uno spettacolo può aiutare la donazione

Sono, come saprete, una giovane volontaria della Sezione di Bari della FPDS, ma, prima di tutto, una donatrice di sangue.

Vorrei brevemente sottoporre ai Dirigenti delle altre Sezioni uno spunto di riflessione scaturito in me dall'aver assistito ad una rappresentazione teatrale tenutasi all'Abeliano in occasione della «Giornata del Donatore» di Bari per i donatori e le loro famiglie.

Quello che mi ha veramente colpito è stato lo spirito di coesione che la serata ha prodotto nel pubblico, quell'idea di «appartenenza» non ad un gruppo di eletti, ma ad una fascia attiva della popolazione, che concretamente, attivamente, con un piccolo gesto, fa così tanto per gli altri. Nel generale scoraggiamento che la nostra società, così indifferente, produce, noi siamo qualcosa ed incidiamo sugli altri.

Vedo, quindi, che noi della Sezione barese qualcosa ci impegniamo a fare e,

soprattutto, riusciamo a trasmettere agli altri la nostra gioia, l'orgoglio di piccoli-grandi risultati.

Non è certo solo merito di una serata a teatro, ma, certo, queste occasioni di incontro producono il grande risultato di fare da cassa di risonanza: un piccolo dono diventa per ogni donatore una moltiplicazione all'infinito.

Che cosa voglio dire con questo?

Voglio suggerire, come donatrice appunto, il mio modesto punto di vista: forse è meglio evitare di gratificare individualmente, personalmente, i donatori.

Se è possibile, e se ci sono i fondi, credo sia preferibile investirli in tante occasioni di incontro, di festa e di confronto tra i donatori.

Spesso l'ostilità di un genitore, l'indifferenza di un fratello nei confronti di un proprio congiunto donatore si combattono anche così: con la serenità ed il sorriso.

Valeria PIRÈ



ULTIMISSIME DA ROMA

Aria di novità in campo legislativo

La Commissione Nazionale Servizi Trasfusionali si è riunita in Roma martedì 3 ottobre. Tre sono stati i punti di particolare interesse trattati.

Il primo riguarda il veicolo legislativo idoneo per la modifica dell'art. 19 delle legge 107 che riguarda il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale dei Centri Trasfusionali tuttora gestiti in regime di convenzione da AVIS, Banche del Sangue, CRI. Il testo viene inserito come appendice nel decreto legge che sta approvando il Consiglio dei Ministri e che ha come titolo: «Provvedimenti urgenti in materia di farmaci nonché in materia sanitaria».

La via scelta è buona e di immediata attuazione sempre che il D.M. in oggetto venga convertito definitivamente in legge entro i 60 giorni regolamentari.

Per ora resta un atto di speranza più che di fede.

Il Ministro si è dichiarato pronto in caso vi fossero contrattempi a trasformarlo in un Disegno di legge sul quale chiedere una corsia preferenziale. La C.N.S.T. ha poi discusso lungamente le eventuali modifiche da apportare alla legge 107 del 1990. Sostanzialmente la maggioranza dei presenti ha ritenuto non opportuno praticare dei cambiamenti radicali prima che la legge venga definitivamente e congiuntamente applicata. I punti essenziali da verificare sono l'istituzione di un effettivo coordinamento e controllo centrale con diramazioni anche regionali senza interferenze nelle singo-

le autonomie; un progetto certo di finanziamento del piano sangue; la modifica rapida dell'art. 10 (produzione di emoderivati) e dell'art. 15 (importazione di emoderivati dall'estero).

Si spera che questo argomento possa essere concluso in tempi brevi nella prossima riunione di Commissione.

Infine è stata annunciata una campagna informativa, in via di precisa definizione con l'apporto di tutti, per la promozione ed il buon uso del sangue.

Questo impegno che si prometterebbe come risultato l'incremento di donatori volontari periodici ed il raggiungimento dell'autosufficienza non solo nazionale ma anche regionale, comporta un costo di quattro miliardi di lire, diviso grosso modo in quattro capitoli.

Essi sono: l'affissione di messaggi sui mezzi di trasporto urbano ed extraurbano, la diffusione sulla stampa quotidiana ed attraverso radio e televisione non solo nazionali ma anche locali, di spots illustrativi e divulgativi, la realizzazione di materiale informativo.

Per tutte queste azioni verrebbero interessate come parte attiva le associazioni di donatori in comunanza con gli enti locali. I donatori poi avrebbero risorse per realizzare materiale specifico (a forma di inserto o di numero speciale) da diffondere anche attraverso la stampa associativa.

Da «La Gazzetta del Donatore di Sangue», 3/95

CALENDARIO 1996

delle raccolte esterne presso le Sezioni FPDS

dom.	7/1	ALTAMURA	(Policlinico)
"	28/1	SANTERAMO	(Miulli)
"	28/1	GRAVINA	(Di Venere)
"	11/2	ALTAMURA	(Miulli)
"	11/2	RUTIGLIANO	(Policlinico)
"	25/2	POGGIORSINI	(Policlinico)
"	3/3	ALTAMURA	(Policlinico)
"	3/3	NOICATTARO	(Miulli)
"	10/3	SANTERAMO	(Miulli)
"	10/3	SS. SACRAMENTO-BARI	(Di Venere)
"	17/3	GRAVINA	(Di Venere)
"	31/3	ALTAMURA	(Miulli)
"	21/4	S. CARLO BORR.-BARI	(Di Venere)
gio.	25/4	ADELFA	(Di Venere)
dom.	28/4	GRAVINA	(Di Venere)
merc.	1/5	SANTERAMO	(Di Venere)
ven.	10/5	ENEL DISTRETTO-BARI	(Di Venere)
dom.	12/5	ALTAMURA	(Policlinico)
"	19/5	RUTIGLIANO	(Di Venere)
"	2/6	ALTAMURA	(Di Venere)
"	9/6	GRAVINA	(Di Venere)
"	9/6	NOICATTARO	(Miulli)
"	16/6	CASTELLANA-GROTTE	(Di Venere)
"	7/7	SS. SACRAMENTO-BARI	(Di Venere)
"	4/8	ALTAMURA	(Policlinico)
"	4/8	POGGIORSINI	(Di Venere)
"	25/8	RUTIGLIANO	(Policlinico)
"	1/9	ALTAMURA	(Miulli)
ven.	6/9	ENEL DISTRETTO-BARI	(Policlinico)
dom.	8/9	NOICATTARO	(Miulli)
"	15/9	GRAVINA	(Di Venere)
"	15/9	SANTERAMO	(Policlinico)
"	6/10	ALTAMURA	(Di Venere)
"	27/10	GRAVINA	(Di Venere)
"	27/10	SANTERAMO	(Miulli)
"	3/11	ADELFA	(Di Venere)
"	3/11	ALTAMURA	(Miulli)
"	17/11	RUTIGLIANO	(Di Venere)
"	24/11	SS. SACRAMENTO-BARI	(Di Venere)
"	1/12	GRAVINA	(Di Venere)
"	1/12	POGGIORSINI	(Policlinico)
"	8/12	ALTAMURA	(Policlinico)
"	15/12	NOICATTARO	(Miulli)
"	15/12	S. CARLO BORR.-BARI	(Policlinico)
"	22/12	SANTERAMO	(Miulli)

Non sono qui riportate le date delle raccolte esterne che saranno effettuate nel corso del 1996 dal SIT dell'Ospedale di Putignano presso le Sezioni FPDS, poiché il calendario di tali raccolte viene concordato in un momento successivo.

Appena pronto, naturalmente, sarà anch'esso pubblicato.